

La solitudine raccontata da Cinzia Delorenzi e i Ronin

Da spazi astratti a specchi d'acqua

► SANSEPOLCRO

Agli eventi del pomeriggio, che hanno visto un convegno dedicato al ruolo della cultura nella realtà contemporanea (tenutosi ad Aboca, sede dell'omonima azienda) e una performance dal titolo "Non mastico per non far rumore" per la regia di Gianluca Cheli con le allieve del centro Tedamis, è seguita una serata sospesa tra teatro danza e sperimentazione musicale. Il primo spettacolo è stato quello della compagnia Cinzia Delorenzi con "Tu sei una parte di me": in bilico tra sogno e realtà, personaggi pittoreschi e irreali si muovono in scenari onirici. In atmosfere da girone infernale, scandite da movimenti sincopati dei danzatori, creature inquietanti e inumane scrutano quanto avviene creando una sorta di straniamento visivo. La scena si trasforma poi in una pista da ballo, luogo di confronto della coppia che racconta se

stessa a "colpi di tacco". Questo racconto di un'umanità dolente che, passando da una solitudine spaziale all'incontro con l'altro, cerca attraverso un rito convulso e sciamanico una nuova comunità dove uomini e donne intorno al fuoco allungano le mani verso il cielo alla ricerca di una comunione tra terra e universo. Subito dopo, i Ronin, sono saliti sul palco per sonorizzare dal vivo il film "L'Isola" di Kim Ki Duk, notissimo regista coreano che cerca, per sua stessa ammissione, di "comprendere l'incomprensibile". L'isola è la storia di una donna che affitta case galleggianti in un villaggio di pescatori fornendo attrezzature e prestazioni sessuali. Tra la donna e un assassino fuggiasco si instaura un rapporto di folle gelosia, tema assai ricorrente



Le immagini degli spettacoli delle precedenti serate Foto di Luca Del Pia

nella produzione del regista, che si snoda in scene crude e violente provocando nello spettatore reazioni forti. La musica dei Ronin si insinua fra i silenzi del film trasformando e amplificando la percezione e il senso ultimo di quest'opera. La band, formata da Bruno Dorella, Nicola Ratti, Chet Martino e Paolo Mongardi, è legata a un genere da loro definito "morriconiano e spaghetti western". Con questo progetto presentato a Kilmowatt, il gruppo insieme a Michele Corgnoli, direttore musicale del festival, si è lanciato una sfida perché per la prima volta ha sonorizzato un film dal vivo: esperimento colto e raffinato ha saputo catturare e sorprendere il pubblico, anche quello cultore dell'arte di Kim Ki Duk.

Michele Rossi